



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CALABRIA**

**Ufficio dell'Organizzazione, delle Relazioni, del Personale e della Formazione
Settore Relazioni Sindacali**

Prot. n. 0017775/UORPF/R.S./2012

Catanzaro 02 maggio 2012

Alle Organizzazioni Sindacali Comparto Sicurezza
Segreterie Regionali
S.A.P.Pe – O.S.A.P.P. – U.I.L. P.A./P.P. –
Si.N.A.P.Pe -
C.I.S.L. F.N.S. – U.G.L. Pol. Pen. – F.S.A. C.N.P.P. -
C.G.I.L. F.P.

LORO SEDI

Oggetto: Invio verbale di riunione sindacale del 12 aprile 2012
Protocollo d'intesa per la Regione Calabria ai sensi dell'art. 3, commi 1,2 e 3 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si trasmette, in allegato, verbale della riunione sindacale del 12 aprile 2012 avente ad oggetto Protocollo d'intesa per la Regione Calabria ai sensi dell'art. 3, commi 1, 2 e 3 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria.

Distinti saluti.

**Il Provveditore Vicario
Dr. Rosario Tortorella**



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA
CATANZARO

VERBALE
DI RIUNIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE
RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA SINDACALE
DEL 12 APRILE 2012

L'anno 2012 addì dodici del mese di aprile nella sala riunioni del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Catanzaro a seguito di regolare convocazione effettuata con la nota n. 0012526/UORPF/2012 del 23/03/2012, si sono incontrate le delegazioni di Parte Pubblica e Sindacale per la riunione con il seguente ordine del giorno:

- Protocollo di intesa per la Regione Calabria ai sensi dell'art. 3, commi 1, 2 e 3 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Sono presenti per la Parte Pubblica:

Dott. Gianfranco De Gesu – Provveditore Regionale;
Dott. Rosario Tortorella – Direttore dell'Ufficio dell'Organizzazione, delle Relazioni, del Personale e della Formazione e Provveditore Vicario;
Ass.te Sebastiano Di Giorgio – Segretario verbalizzante.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

S.A.P.Pe.: Sig. Damiano Bellucci, Sig. Francesco Ciccone, Sig. Salvatore Vita;
C.N.P.P.: Sig. Giuseppe Ramondino;
C.G.I.L.: Sig. David Maximilian Guattieri;
U.I.L.: Sig. Gennarino De Fazio, Sig. Salvatore Paradiso – Sig. Vincenzo Falvo;
C.I.S.L.: Sig. Roberto Magro – Sig. Emilio Rotella;
S.I.N.A.P.Pe.: Sig. Michele Russo;
O.S.A.P.P.: Sig. Maurizio Policaro, Sig. Andrea Cotroneo, Sig. Fabio Viglianti;
U.G.L.: Sig. Fabrizio Loddo, Sig. Andrea Di Mattia, Sig. Carlo D'Angelo.

La riunione inizia alle ore 09:40.

Aprè i lavori il **Provveditore**, il quale illustra le ragioni che hanno portato a prevedere la presente convocazione sindacale. Ricorda che in occasione del primo incontro con le OO.SS. era stato assunto dal Provveditorato l'impegno di dare nuovo impulso alle relazioni sindacali attraverso due strumenti fondamentali: la revisione del protocollo d'intesa regionale siglato nel 2004, evidentemente da rivedere alla luce della mutata realtà degli istituti calabresi, poiché un nuovo accordo regionale potrebbe intervenire sulle questioni problematiche non risolte dal protocollo vigente o insorte su alcuni aspetti in esso contenuti. Peraltro un nuovo protocollo regionale determinerebbe la necessità di nuovi protocolli locali e ciò darebbe nuovo slancio e rinnovamento alla contrattazione decentrata nelle sedi periferiche; l'emanazione di un regolamento per la commissione arbitrale regionale, la cui assenza aveva determinato molte difficoltà, divergenze e conflittualità .

L'impegno di emanare un regolamento per la commissione arbitrale regionale è stato onorato, difatti la parte pubblica ha predisposto una bozza di regolamento che è stato approvato dopo un



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA

- CATANZARO -

paio di sedute. Oggi, quindi, i ricorsi avverso gli atti delle direzioni adottati in contrasto con gli accordi siglati trovano la certezza di procedure rituali che consentono una loro chiara e celere definizione nel rispetto di norme predefinite.

Il Provveditorato, inoltre, ha onorato anche l'impegno assunto di predisporre una bozza di nuovo Accordo Regionale che è stato inviato alle OO.SS.- in vista dell'odierno incontro. Compete adesso al tavolo andare avanti, secondo le procedure del confronto e della negoziazione sindacale, all'approvazione del nuovo Accordo.

Naturalmente la bozza presentata non è un testo imm modificabile, è solo una proposta della Parte pubblica sulla quale essa intende confrontarsi per ogni necessaria o opportuna modifica che le parti, insieme, intenderanno democraticamente apportare.

Chiede la parola la O.S. **SAPPE** che comunica di voler rinviare i lavori relativa all'elaborazione dell'accordo d'intesa regionale a data da destinarsi, poiché i tempi non appaiono maturi ed anche nell'attesa della probabile assegnazione a breve di un nuovo Provveditore per la Regione Calabria. Peraltro, a parere del **SAPPE**, non c'è necessità di modificare un accordo regionale che trae origine da un AQN ancora vigente sino all'approvazione del successivo.

La parte pubblica nella persona del Provveditore prende atto delle osservazioni esposte dalla O.S. **Sappe** e su questo punto chiede il parere a tutte le sigle presenti, evidenziando che allorquando nella prima riunione aveva proposto la revisione del protocollo d'intesa regionale, siglato nel 2004, tutte le OO.SS. si erano mostrate d'accordo sulla necessità di una revisione di quello vigente proprio con lo spirito di rilanciare e dare rinnovamento alla contrattazione decentrata nelle sedi periferiche.

La **CGIL** prende atto di quanto espresso dal Provveditore ma concorda con l'ipotesi prospettata l'O.S. **SAPPE**.

Anche il **SINAPPE** si associa a quanto rappresentato dal **SAPPE**.

La **UIL** concorda sull'ipotesi di procrastinare a data da definirsi l'inizio dei lavori per l'elaborazione del nuovo protocollo d'intesa regionale, ritenendo che prima di discutere di una eventuale riforma del protocollo regionale, la cui efficacia è legata alla vigenza dell'ANQ, è necessario riconoscere la validità degli accordi vigenti, seppure reinterprelandole congiuntamente. La **UIL**, quindi, sposta l'attenzione, chiedendone un eventuale approfondimento, sulla questione della mobilità del personale in ambito regionale con particolare riferimento ai cosiddetti "distacchi con cambio" previsti nell'attuale protocollo d'intesa regionale.

La **CISL** concorda pienamente nel rinvio dei lavori previsti all'ordine del giorno ed esprime comunque, dopo attenta valutazione, apprezzamento sulla bozza di protocollo d'intesa regionale trasmessa alle OO.SS. quale informazione preventiva, anche se potrebbe essere migliorata sotto alcuni aspetti.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA
- CATANZARO -

L'UGL concorda con le posizioni di tutte le altre sigle in merito al rinvio dei lavori del protocollo d'intesa regionale, anch'essa sposta l'attenzione sulla questione relativa alla mobilità del personale in ambito regionale.

Chiede di riprendere la parola l'O.S. **SINAPPE**, la quale rappresenta che sarebbe opportuno effettuare una più equa distribuzione del personale nelle varie sedi penitenziarie della regione in particolare facendo rientrare nelle sedi penitenziarie il personale distaccato presso gli UEPE della Regione.

Il **Provveditore** prende atto della posizione comune delle OO.SS. presenti, che preferiscono differire la discussione sul nuovo accordo regionale in attesa dell'emanazione del nuovo ANQ ma soprattutto in vista della designazione del nuovo Provveditore per la Regione Calabria, atteso che sono stati da poco nominati tre nuovi dirigenti generali.

In merito alla questione della mobilità del personale in ambito regionale, ed in particolare ai distacchi con cambio, premesso che l'attuale protocollo d'intesa regionale è a tutti gli effetti vigente, il Provveditore precisa che non è intenzione del provveditorato disattenderlo o farne una qualche forma di "impugnazione", tuttavia le sue norme non possono che essere ricondotte alle norme primarie e generali vigenti.

In tal senso i distacchi con cambio, cioè le assegnazioni provvisorie con cambio, non possono che essere ricondotte ai dettami normativi di cui all'art 7 D.P.R. 254/1999, anche e soprattutto rispetto la loro temporaneità. Il Protocollo regionale prevede, infatti, che *"..il provvedimento avrà una durata massima di 4 mesi rinnovabili, previa presentazione di ulteriore richiesta, con congruo anticipo"*.

Inoltre il Protocollo regionale non sancisce, perché non potrebbe, un diritto del dipendente al distacco ove trovi il cambio con altro dipendente, ma prevede che l'amministrazione "possa" concedere il distacco con cambio e, comunque, per un tempo limitato, cioè temporaneamente. Ovviamente è esclusa dalle vigenti disposizioni la possibilità che il "distacco con cambio" si traduca in provvedimento di lungo o lunghissimo periodo che sostanzierebbe, di fatto, un trasferimento occulto, in palese elusione degli accordi nazionali che per la mobilità del personale prevedono interPELLI e graduatorie, in danno evidente di chi non è in condizioni di avere un cambio.

Il Provveditore precisa che l'espressione contenuta nel Protocollo d'Intesa Regionale, testualmente, parla della *"possibilità di accogliere istanze di distacco con cambio ..."*, pertanto non è una norma imperativa - né potrebbe esserlo in violazione agli accordi nazionali - ma lascia margini discrezionali all'Amministrazione per l'adozione dei propri provvedimenti amministrativi.

Se, quindi, l'amministrazione "può" concedere o meno il distacco con cambio e non "deve" concederlo, ciò significa che deve valutare le istanze dei dipendenti e per valutarle deve tenere conto non solo delle loro esigenze, che quindi devono essere motivate, serie e documentate adeguatamente, ma anche l'interesse dell'Amministrazione. Quindi l'Amministrazione potrebbe accogliere l'istanza di un dipendente e non dell'altro perché quella dell'uno potrebbe essere



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA
- CATANZARO -

apprezzabile e quella dell'altro invece no, oppure potrebbe accoglierne solo una perché essa si concilia con le esigenze dell'amministrazione e ciò invece non si rinviene nell'altra. L'Amministrazione, inoltre, può non accogliere nessuna delle due perché non motivate, non documentate o configgenti con l'interesse dell'Amministrazione stessa.

Inoltre il distacco con cambio, in quanto temporaneo, non può essere un modo surrettizio per ottenere un "trasferimento" di fatto nella sede desiderata.

Bisogna precisare, infatti, che la sede di servizio del dipendente non è un diritto disponibile, cioè un diritto del quale il dipendente può disporre e, quindi, non può essere oggetto di scambio tra dipendenti; peraltro i distacchi con cambio non sono previsti da nessuna norma, legislativa, regolamentare o di accordo nazionale. Questo perché è riconosciuto a livello centrale (come il Provveditore sa bene avendo lavorato per diversi anni alla Direzione Generale del Personale occupandosi della materia) che i distacchi con cambio determinando una sorta di "mobilità fai da tè" produrrebbero delle storture al sistema della mobilità. Si ribadisce che l'assegnazione della sede di servizio, che compete in via esclusiva al Dipartimento secondo regole precise ed in ossequio alle esigenze dell'Amministrazione, non è un diritto del quale il dipendente può disporre "cedendolo" o "barattandolo" con altro dipendente.

Peraltro le OO.SS. a livello nazionale, anche di recente, si sono sempre espresse negativamente nei confronti di sanatorie a mobilità diverse da quelle previste dalle procedure ordinarie concordate a livello nazionale con le OO.SS..

In ogni caso premesso che l'attuale protocollo regionale prevede che *"..al fine di favorire le ulteriori esigenze di mobilità del personale le parti concordano sulla possibilità di accogliere istanze di distacco con cambio ..."* il Provveditorato rimane disponibile a valutare eventuali richieste di distacco temporaneo con cambio, adeguatamente motivate, ed in tal caso potranno anche trovare un positivo accoglimento, viceversa ogni eventuale rigetto dell'istanza sarà adeguatamente e ampiamente motivato.

Va peraltro osservato che ai fini dei distacchi i Provveditorati sono tenuti al rispetto dei limiti percentuali stabiliti dagli accordi nazionali e che la temporaneità è di per sé funzionale a consentire di soddisfare, nell'ambito delle percentuali previste, le esigenze di un maggiore numero di dipendenti che possiedano problematiche personali o familiari importanti e comunque temporalmente limitate.

In conclusione, di fronte a due domande contestuali di assegnazione provvisoria, di cosiddetto "distacco con cambio", una in entrata e l'altra in uscita, entrambe per gravi motivi di carattere personale o familiare, adeguatamente motivate nei modi previsti, l'interesse prioritario dell'amministrazione potrà essere subordinato a quello dei dipendenti interessati e l'amministrazione sarà disponibile a valutare la concessione del distacco con cambio, sia pur temporaneamente.

Il SAPPE lamenta la mancata informazione preventiva e/o confronto con le OO.SS. per quanto riguarda le revoche dei distacchi con cambio che sono state effettuate, e che tale situazione per quanto inaspettata ha determinato notevole disagio tra il personale interessato.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA
- CATANZARO -

La **CGIL** dichiara di comprendere le ragioni espresse dalla parte pubblica ma, considerate le attuali carenze di personale e l'assenza di previsione di incremento degli organici con nuove assunzioni, situazione che determina notevoli difficoltà in tutti gli istituti e servizi della regione, non riesce a capire come mai, anche al fine di alleviare tali difficoltà, non si possano, in deroga al quadro normativo nazionale, avallare ed autorizzare da parte del Provveditorato i distacchi con cambio quando ciò peraltro non comporta variazioni degli organici negli istituti penitenziari.

Il **SINAPPE** condivide integralmente quanto appena rappresentato dalla CGIL.

La **UIL** prende atto degli argomenti espressi dal Provveditore ed in gran parte comprende e condivide il ragionamento da Egli svolto, ma ritiene che bisogna evidenziare come in passato le motivazioni di rigetto o di mancato rinnovo del distacco temporaneo sono state basate spesso esclusivamente su quanto prevede il quadro normativo vigente in materia, senza tenere conto di particolari esigenze personali, anche se non previste da norme, in quanto in tali casi si sarebbero potuti avallare ed autorizzare i cosiddetti distacchi con cambio previsti nell'attuale protocollo d'intesa regionale.

La **CISL** ribadisce che allo stato è vigente un protocollo d'intesa regionale e che quindi questo deve essere rispettato anche per la parte relativa ai distacchi con cambio.

L'**UGL** come organizzazione sindacale dichiara di apprendere ufficialmente solo oggi, durante questa riunione, che di recente sono stati adottati provvedimenti di revoca dei distacchi con cambio, pertanto sarebbe gradito sapere numericamente quanti di questi provvedimenti sono stati adottati.

Prende la parola il **Provveditore** che ribadisce il quadro normativo che regola le assegnazioni temporanee del personale. Precisa inoltre che il provveditorato non ha mai adottato provvedimenti di revoca di distacco bensì a fronte di provvedimenti comunque temporanei, alla loro naturale scadenza, in presenza di una richiesta di proroga, ha valutato l'insussistenza di motivazioni valide e la mancanza di adeguata documentazione e conseguentemente non ha concesso il loro rinnovo.

Il Provveditore aggiunge: che nell'organizzazione del Provveditorato i provvedimenti di distacco sono attribuiti alla competenza del Direttore dell'Ufficio dell'Organizzazione, delle Relazioni, del Personale e della Formazione; che tutti i provvedimenti adottati sono ampiamente motivati; che non risultano ricorsi gerarchici presentati dal personale avverso eventuali provvedimenti di rigetto di distacchi con cambio.

Precisa, inoltre, che la revoca di un distacco non è atto per il quale le disposizioni vigenti prevedono l'informazione preventiva o successiva ai sindacati. Peraltro si è trattato di provvedimenti singoli, individuali, ed è solo un caso se diversi provvedimenti sono andati in scadenza pressappoco nello stesso periodo.

In ogni caso ribadisce che l'attuale protocollo d'intesa regionale è a tutti gli effetti vigente in tutte





Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA

- CATANZARO -

le sue previsioni e che non è intenzione del provveditorato disattenderlo ma che le sue norme non possono che essere ricondotte alle norme primarie vigenti.

L'**UGL** rappresenta che in regione molti dei diritti soggetti vengono disattesi, ad esempio la concessione del congedo ordinario, dei riposi, il pagamento del lavoro straordinario ecc. e che la generale difficile situazione delle carceri del momento, dovrebbe indurre la Pubblica Amministrazione ad essere più permissiva nei confronti del personale.

Il **SAPPE** chiede al Provveditore di voler riferire in merito alla seguente questione, si fa riferimento alla informazione preventiva trasmessa dal DAP alle OO.SS. in merito al lavoro straordinario personale di polizia penitenziaria anno 2012. Da un prospetto allegato risulterebbe che per l'anno appena trascorso nella regione Calabria sono state consumate meno ore di quelle effettivamente assegnate per cui risulterebbe che sono state restituite circa 10.000 ore, tale situazione sarebbe contraddittoria rispetto al fatto che risultano delle ore di lavoro straordinario relativo agli anni precedenti accantonate ed ancora non retribuite al personale.

Il **Provveditore** comunica che non ha conoscenza di quanto riferito, e che si riserva di approfondire la questione con l'ufficio competente per poi successivamente darne informazione alle OO.SS.

La riunione si conclude alle ore 12.45.

Il segretario verbalizzante Ass.te Sebastiano Di Giorgio

V° Il Provveditore
Gianfranco De Gesu